

Celanese sceglie Forlì come polo per il compound

Nel sito ex Softer saranno trasferite le attività europee nel compounding oggi presenti a Ferrara Marconi, Wehr e Kaiserslautern.

29 luglio 2020 09:37

Celanese ha scelto il sito di Forlì, rilevato con l'acquisizione di Softer a fine 2016, per concentrare le attività europee nel compounding, trasferendo nello stabilimento romagnolo le capacità presenti a Ferrara Marconi in Italia (ex P-Group con 67 addetti), e a Wehr e Kaiserslautern in Germania.

L'operazione richiederà dai 12 ai 24 mesi:

consolidando le attività in un unico polo, che diventerà il centro di eccellenza europeo per il compounding - così come avviene già in Asia e nelle Americhe -, Celanese punta a saturare le capacità produttive, migliorando l'efficienza e la redditività.



Le attività proseguiranno a Ferrara Marconi e a Wehr fino alla fine del mese di giugno del 2021, mentre Kaiserslautern fermerà la produzione a dicembre 2021.

Forlì è stata scelta per non solo perché ospita il principale impianto europeo del gruppo statunitense per la produzione di compound, ma anche per gli ampi spazi disponibili, che offrono la possibilità di future espansioni di capacità, nonché per la presenza di competenze e conoscenze specifiche.

La decisione di creare a Forlì l'European Compounding Center of Excellence è stata presa - spiega Tom Kelly, vicepresidente Engineered Materials di Celanese - "per ottimizzare ulteriormente l'impronta produttiva globale dei nostri impianti per tecnopolimeri e mantenere la nostra posizione competitiva nel mercato delle specialità, come parte di una strategia a lungo termine".

Con sede a Dallas, in Texas, Celanese occupa oltre 7.700 addetti per un giro d'affari, nel 2019, pari a 6,3 miliardi di dollari.